

**BORROMEIO FEDERICO**

di Giberto I.

Dev'esser nato nel 1492 ch  in un documento del 1508   fatto constare che aveva 16 anni. Gli fu imposto il nome di Federico in memoria del gran Enobarbo<sup>1</sup> imperatore volgarmente detto Barbarossa, il quale adott  nello stesso stemma l'*Humilitas* a ricordo del fatto che egli in seguito all'aver portate le armi contro le citt  d'Italia, dovette poi umiliarsi ai piedi del papa Alessandro III. Il Barbarossa appartiene alla famiglia de' Borromei che si trasferirono in Svevia (vedi opera di don Basilio Seregni in Libreria Borromeo, I, II, 6)<sup>2</sup>.

Nel 1515 si trovava confinato a Ferrara insieme a Pietro Pusterla, Gian Giacomo Medici, regio luogotenente di Milano, accord  loro il permesso di rimpatriare. Cinque anni dopo il papa Leone X concesse una speciale indulgenza a lui e a' suoi figli e figlie.

Carlo V lo nomin  capitano di Cavalleria.

Spos  con la dote di L. 48000 Veronica Visconti di Galeazzo. Il matrimonio fu combinato nel 1509 mentre la sposa aveva 11 anni e 5 mesi. La Visconti mori il 13 agosto 1519 e fu sepolta in S. Maria delle Grazie vestita da monaca (Mastro di contabilit  Borromeo 1511-1520). I di lei funerali costarono L. 2598.10.-.

Nel dicembre 1512 fu con gli altri a Cremona ad ossequiare il duca. L'anno dopo fu a Mantova con lo stesso duca. Nel 1514 fu a Pavia con la famiglia dal 24 maggio al 5 giugno a corteggiare il duca.

Nel 1515 diede un banchetto al duca Massimiliano con una spesa di L. 326.14.- (mastro 1511-1521, pag. 1022). In quest'occasione i

---

<sup>1</sup> *testo*: Enobarbo.

<sup>2</sup> Libreria Borromeo: *si tratta di una raccolta di libri e manoscritti conservata in parte negli appartamenti privati della famiglia Borromeo all'Isola Bella, parte in Archivio Borromeo. In particolare la copia dell'«Ethicus Stylobates» utilizzata dal Canetta   attualmente conservata nella biblioteca dell'Archivio Borromeo all'Isola Bella; da una firma di appartenenza sull'antifrontespizio si sa che essa fu per un certo tempo nella biblioteca privata della contessa Clelia Del Grillo (+1777), moglie di Gio. Benedetto Borromeo Arese.*

pifferi suonarono il dì e la notte.

Il conte Federico Borromeo lasciò il testamento 4 giugno 1528 rogato Giacomo Caccia di Milano coll'istituzione di erede a favore de' suoi figli maschi Giberto, primogenito, Francesco, Giulio Cesare, ed altro Francesco. Favorì con un legato degli alimenti e del vestiario un figlio naturale di nome Filippo.

Morì il 5 giugno 1529 e fu seppellito nella chiesa Maggiore di Arona, come rilevasi dal Mastro di contabilità Borromeo n. 51 dal 1529 al 1531, foglio 125 e 127.

Nel 1512 il Federico Borromeo e la Veronica Visconti regalarono alla chiesa d'Arona ed alla Madonna del Monte due pianete ed un pallio con lo stemma del morso e della biscia viscontea (Mastro 1511-1521).